Anno I. | Trieste, Martedì 11 Luglio 1882. | N.° 185.

Si pubblica alle ore 5½ ant. Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 3. — Arretrati soldi 8. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 6 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. — Tutte le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne. Prezzi a spazio di riga: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50. Nel corpo del giornale f. 1. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. Tutti i pagamenti anticipati.

TELEGRAMMI.

Furto di preziosi. VIENNA 10. Nel Museo austriaco fu commesso un rilevante furto con rottura. Il cassetto di gioie del gioielliere Augustin fu scassinato e furono rubate pietre buone e false pel valore di 2000 fior. Pare che il ladro si sia nascosto durante il giorno dietro una drapperia e poi, dopo aver commesso il furto, mediante una grossa corda, si sia calato dalla finestra. La maggior parte degli oggetti rubati porta la marca di fabbrica A. A.

Sul fatto Merstallinger. VIENNA 10. Fu trovata una banconota da cento fiorini tagliata in piccoli pezzettini. La polizia ritiene che sia una delle note rubate al calzolaio Merstallinger.

Cuor di madre. VIENNA 10. Fu avviata la procedura giudiziaria contro certa Maria Bastarz, la quale, otto giorni fa, versò latte bollente sul proprio bambino, in modo da cagionarne la morte, avvenuta ieri.

[illegible] in Serbia. BELGRADO 10. È arrivata la prima spedizione dei milioni di [illegible] d'oro ordinate a Vienna con l'effigie del re.

[illegible]fragio. LONDRA 10. La nave [illegible] olandese „Adler" è naufragata a [illegible]lonis. Il cadavere del timoniere fu [illegible] alla spiaggia.

[illegible] il caldo. VIENNA 10. Causa il [illegible]o, in due depositi chimici esplo[illegible]ne bottiglie d'acido appiccando il [illegible] alcuni luoghi gli erbaggi, sem[illegible] il caldo, hanno preso fuoco.

[illegible] in fiamme. VIENNA 10. Alla [illegible] alla stazione di Wiener Neustadt [illegible] N. 22, un carrozzone contenente [illegible]arta, s'incendiò. Il treno dovette [illegible] poi l'incendio fu spento.

[illegible] un polverificio. BOLOGNA 9. È [illegible] notizia che a Persiceto è scop[illegible] polverificio; vi sono molti feriti e [illegible]. Le autorità si mostrano [illegible] nel prendere i provvedimenti [illegible] riparare alla grave sciagura.

[illegible]aduta. PARIGI 9. La com[illegible] canale di Panama comperò la [illegible] parallela esistente per togliersi [illegible]enza.

[illegible] chiesa. PIOMBINO-DESE 9. [illegible] si introdussero nella chiesa [illegible], scassinarono le nicchie e spo[illegible] madonne e santi di tutti gli og[illegible] onde li aveva adorni la pietà dei fedeli.

Sc[illegible]one arrestato. PALERMO 10. Il questore di Palermo, di questi giorni, venuto a sapere, in seguito a confidenziali rivel[illegible]oni, che mediante lettere minatorie volev[illegible]i estorcere ad un intraprenditore la be[illegible] somma di lire 20 mila, dispose un oppo[illegible]no servizio mediante il quale riuscì a far sorprendere ed arrestare l'autore dello [illegible]rocco, che fu deferito al potere giudiziar[illegible].

Fulmine assassino. PAVIA 9. Un fulmine [illegible]duto su quel di Cilavegna, in mezzo ad un[illegible] colta di persone, ne ferì gravemente cinqu[illegible]o sei, ed uccise sul colpo una bella fanci[illegible]a nel fior dell'età.

Fi[illegible]le incendiato. CAVARZERE 9. Un viole[illegible]ssimo incendio distrusse un fienile di pr[illegible]rietà di certo signor Brusomini; venti [illegible]nimali che trovavansi nelle stalle sottostanti perirono. Mercè l'opera dei carabinieri e dei soldati si impedì un maggior disastro, essendo prossimi ai fienili dei covoni di frumento. Ignorasi la causa dell'incendio.

Vittime del lavoro. CAGLIARI 9. Sullo stradale di Pirri franava improvvisamente una cava di tufo, mentre alcuni operai lavoravano a caricare di materiali un carro. Due operai rimasero feriti.

Audace evasione. MARSIGLIA 9. Un audace evasione ha sorpreso la città. Due pericolosi masnadieri ammanettati, in compagnia di due gendarmi, venivano traslocati a Marsiglia. Durante la strada, profittando del sonno dei guardiani, sono evasi saltando fuori dal vagone mentre era in movimento. Riesce strano come questi individui legati assieme abbiano potuto saltare da un treno che andava con una celerità di 50 chilometri all'ora. Le più attive ricerche dell'autorità riuscirono vane.

Sparizioni. PARIGI 9. La polizia è allarmata dalle sparizioni misteriose che avvengono. Da 10 giorni manca il direttore d'una fabbrica meccanica, senza che si possa nè supporre nè indovinare il motivo dell'assenza.

CRONACA LOCALE.

Il Glossografo. Persona amica, in relazione con l'ingegnere Gentilli, ci ha favorito un opuscoletto su questa nuovissima scoperta, della quale parlammo ieri vagamente.

L'opuscolo enumera uno per uno tutti i vantaggi del *Glossografo*; dice che la piccola penna che si deve tenere in bocca non da fastidio alcuno, e dimostra con una serie di dati, di disegni e di ragionamenti le utilità di questa scoperta in confronto alla stenografia.

L'indole del nostro giornale non si presta ad una discussione teorica sui vantaggi del nuovo istrumento. Ma poichè, a quanto ci fu detto, fra non molto uno di questi apparati arriverà a Trieste, speriamo che potremo anche noi farne prova, e buttar fuori la nostra opinione.

E chiudiamo con un cenno d'incoraggiamento all'ingegnere Gentilli. Chissà che la sua macchina non riesca a farsi mettere in moto daddovero.

A pro dei danneggiati israeliti in Russia. Al Podestà, quale presidente del Comitato pervennero ieri i seguenti importi: Sal. Levi Mondolfo di M. D. fr. 125, Anna ved. Morpurgo nata Coen fr. 100, Anonimo fr. 25.

Premî di bersaglio. Nella festa della "Previdenza„ datasi Sabato a sera, vi fu anche una gara di bersaglio con premî; v'erano due categorie, l'una a chi facesse più punti, l'altra al tiro più centrico. Per la prima fu premiato il sig. Federico Rupnick, che fece 23 punti; il tiro più centrico — 2.a categoria — l'ha fatto il sig. Giorgio Minas.

Per decenza e sanità. Nella casa N. 533 dell'Acquedotto prolungato, proprietà del sig. R. Luzzatto, presso il portone, come in tutte le case, c'è il casotto del portinaio. Ma nello stabile in discorso è una specie di camerino in cui abitano marito, moglie e tre figli, ammonticchiati gli uni sugli altri, come bene si può supporlo. Siccome poi il camerino manca di di quei *conforts* che non può avere per la sua angustia, il portinaio e la sua famiglia si valgono di un corridoio terreno che conduce alle cantine, come d'un luogo comune, sicchè è ridotto a un mondezzaio a un letamaio, a qualche cosa di peggio. Gl'inquilini, disgustati da quegli effluvii invocano il nostro appoggio per esserne liberati, inquantochè le loro lagnanze dirette non hanno ottenuto finora il menomo risultato.

Accidente in mare. Domenica nel pomeriggio la *Maga*, imbarcazione del club omonimo, accoglieva tre signori e parecchie signore, per una *bordizzata*. Il tempo però, favorevole in principio della gita, si guastò in seguito, sorse un ventaccio seccante e minaccioso; il mare divenne pericoloso per imbarcazioni sì leggere come la *Maga*. Verso Miramar questa andò ad investirsi in uno scoglio e i signori gitanti vennero rovesciati in mare. La disgrazia si limitò ad un bagno involontario, poichè un po' aiutandosi da sè stessi e un po' coll'aiuto di una barcaccia a vapore del Lloyd, i naufraghi poterono salvarsi tutti.

Monaca insultata. Nel pomeriggio di domenica una monaca, che procedeva a fianco d'una signora elegantemente vestita, passava per il Campo S. Giacomo. Il facchino Domenico R., che si trovava in quel piazzale, si permise alcuni lazzi scandalosi all'indirizzo delle due signore; poi se ne permise degli altri all'indirizzo delle guardie che lo avevano richiamato all'ordine.

Per le prime e per le seconde offese, il facchino fu condotto agli arresti.

Le piramidi d'Egitto saranno state fatte col massimo dispendio... d'uomini e con molti riguardi verso i signori faraoni che dovevano andarvi a dormire qualche annetto. Gli è perciò che gli architetti non laureati vi posero mano senza badare più che tanto a costruirvi gradini comodi ed accessibili, interessandosi poco se i miseri mortali, per salirvi, avessero ad usar più che i piedi le mani e le ginocchia.

Noi non siamo in Egitto, nè tampoco abbiamo vaghezza di piramidi. Troviamo perciò che la gradinata fatta costruire dall'ufficio Edile in via Ireneo sia impraticabile specialmente ai vecchi ed ai fanciulli, causa i gradini troppo sproporzionati per le piccole creature di questo secolo, che non sono d'altronde più piccole di quelle dei passati. L'ufficio Edile, potrebbe specchiarsi nell'altra gradinata costruita nella via Chiozza attraverso i fondi Caccia, dai sig. Stuparich e Suvich. Per quella sale benissimo un fanciullo e anche il cagnolino di madama, il che si chiama comodita!

E fin quì niente di grave; parrebbe quasi che ci fossimo presi il matto gusto di gettar giù due parolette da celia; ma cosa dirà l'ufficio Edile, quando venuti al termine — e ci siamo — gli diremo che il pubblico pretende che la gradinata sia rifatta? Son pretese da pubblico; il pubblico vuole o non vuole; e se vuole, non lesina mica, anche perchè gli altri non lesinano nel farlo pagare.

In quanto poi al rifare la gradinata, ce ne laviamo le mani, ma diamo sotto al pallone, in questo che, quando si hanno a fare le cose, si facciano in modo da potersene servire.

I cani mordono. Giacomo Hovacich, falegname, da Monfalcone, si presentò l'altra sera all'Ospitale per essere curato da alcune ferite, riportate ai polpacci delle gambe dalla morsicatura di un cane.

Per buona sorte le morsicature vennero giudicate leggere, non tanto però da non costringerlo a guardare il letto per qualche giorno.

Si dice poi che il Hovacich, giovinetto quattordicenne, ch'è un demonietto, abbia per istinto di non lasciar in pace alcuno, — non solo i cani — e che avendo stuzzicato l'animale, questo gli abbia rispo[illegible] coi denti!

Gli serva almeno di lezione! — [illegible] pertanto raccomandiamo la museruol[illegible] cani, tanto più che la scienza sta pe[illegible] plicarne una di comodo anche agl[illegible]tori!

Gli omnibus. A proposito di [illegible] abbiamo detto giorni sono rigua[illegible] stazioni al giardino pubblico, ric[illegible]

„Come è giusto che il tramvia [illegible] sue stazioni principali di parten[illegible] arrivo, nei siti ritenuti più oppo[illegible] giusto che l'abbia anche l'impres[illegible] omnibus.

Visto però che la situazione [illegible] Giulia, larga abbastanza per l[illegible] di molti veicoli, non darebbe pe[illegible] di sicurezza guarentigie sufficie[illegible] esistenza di due stazioni di [illegible] sporti, mi pare che il posto più [illegible] e che non offre apprensioni, sa[illegible] della cosidetta Fontanella in [illegible] alla via Scussa."

Dal secondo piano. A[illegible] operaio, certo Giuseppe Klum[illegible] triestino, toccò una brutta disg[illegible] tre era intento a gettare delle [illegible] una finestra del secondo piano [illegible] n. 186 in Rena, gli venne a m[illegible] piede e cadde nella sottoposta [illegible] felice riportò delle forti amma[illegible] petto ed al braccio sinistro.

Fu tosto, dagli astanti, socco[illegible] glio che si poteva, fino a tant[illegible]o che veniva disposto il suo trasporto all'ospitale, che seguì poco appresso.

Cane rinvenuto. Il signor [illegible] M. Amadio ha trovato un cane da caccia. Ci prega di avvertire chi lo avesse perduto, che lo tiene al N. 2 Corso I p. a disposizione (senza mancie o ricompense di qualsivoglia natura) di chi lo ha smarrito.

Qui non si fuma — dicono gli scritti all'Esposizione, e le guardie se non lo dicono, lo sanno, il che è come se lo dicessero. Ma siccome, malgrado l'esempio degli antecedenti arresti, malgrado le scritte e le ripetute ammonizioni delle guardie, un lavorante continuava a fumare nel recinto dell'Esposizione, quest'ultime si videro costrette ad arrestarlo.

Fuoco all'Ospitale. Circa alla mezzanotte da Domenica a Lunedì vi fu un piccolo incendio all'ospitale, nei magazzini che danno sulla via della Pietà. Fu tosto spento dai vigili, prontamente accorsi. Causa dell'incendio pare sia stato un mozzicone di sigaro acceso, od uno zolfanello, gettato dall'esterno.

Tra gli ammalati, com'è naturale, vi

---

(27) Il Mercato delle Infamie.

[illegible]recisamente di una persona uccisa [illegible]no — replicò Ramsey. — Avevo [illegible]e di dire che il caso era grave? [illegible] curatore era in preda ad una vi[illegible] agitazione. Due o tre volte fece [illegible] ella stanza per aver tempo di ri[illegible] le sue tempie battevano con [illegible] pericolosa.

[illegible]ente parve più calmo, e tornò [illegible] baronetto, che non capiva la [illegible] ell'effetto prodotto, ma nondi[illegible]e rallegrava.

[illegible]amo dunque, signore? — disse [illegible] alterata il procuratore del re. — [illegible]ato di un avvelenamento... ma l'accusè un accusa terribile?

Il [illegible] non mancheranno — disse [illegible] Ramsey. — E prima di tutto, [illegible]ratore del re, supponete una [illegible]usta, sana, che non dà alcun [illegible] costituzione guasta, e che si [illegible]ore in pochi giorni in modo [illegible]licabile. Prima presunzione,

— U..

[illegible]va chiamare i medici.

— Se[illegible]

— Furono chiamati i medici più illustri, e non ci capirono nulla. Che malattia è questa, che sfugge a tutte le indagini, che resiste a tutti i rimedi? E bisogna notare che negli ultimi tempi era quasi impossibile di entrare nella stanza ove si compieva il misfatto.... perchè la persona che lo commetteva stava là, facendo buonissima guardia....

— Ma quale interesse? — domandò con voce appena intelligibile il capo del publico ministero.

— Quale interesse!... Fortissimo, signor procuratore!... La persona che io accuso doveva ereditare una grande ricchezza appena compiuto l'avvelenamento!

Il magistrato rimase ritto per uno sforzo di volontà indicibile.

Egli sentiva il sangue invadergli con violenza il cervello; le orecchie gli risuonavano, una nube sanguigna si stendeva innanzi al suoi occhi. Ramsey fu colpito dall'alterazione dei lineamenti ed esclamò stendendo la mano al campanello:

— Signor procuratore, vi sentite male? Debbo chiamare qualcuno?

— No, grazie... il nome!... il nome!.... il nome della vittima?... — disse con voce strozzata il procuratore.

— Il cavaliere Aniello Spadetta.

Questo nome cadde come una goccia di acqua gelata sul capo del procuratore del re. Egli si passò come trasognato la mano sulla fronte, e diede un sospiro lungo, come un uomo che si desti da un sogno penoso. La sua fisonomia riprese quasi subito la calma consueta.

— Il cavaliere Spadetta?... — disse con voce che, a forza di voler essere ferma, assumeva un cotal po' di durezza. — Io lo conobbi vivo, e lo piansi allorchè seppi che era così immaturamente mancato ai vivi; ma non mi è mai passato pel capo un simile sospetto. E dite di aver prove di fatto?

— Prove di fatto veramente no,... — rispose il figlio d'Albione confuso — ma presunzioni evidenti, tali da meritare la più seria attenzione.

Il viso del procuratore del re si veniva facendo sempre più severo.

— Presunzioni, sospetti...... e prima di avere qualche prova, voi osate proporre alla giustizia una cosa simile?... E prima di tutto, signore, quale interesse ve ne autorizza?

L'inglese fu punto sul vivo.

— Oh, il diritto c'è, e lampante! — disse con accento sdegnoso. — Il cavaliere Spadetta aveva assicurato la sua vita per enormi somme. Io rappresento la compagnia d'assicurazione, e come vi parrà naturale, caro signore, non intendo certo di pagare se la morte è stata prodotta da un delitto. Ora io ho dei sospetti fondatissimi, che Aniello Spadetta sia stato avvelenato da chi doveva ereditare da lui.

— Ho io bene inteso? — disse con gravità il magistrato. — Voi accusate di avvelenamento la signora Elisa Spadetta, una gentildonna che tutta Napoli ammira?

— L'accuso formalmente — rispose Ramsey riscaldandosi. — Una somma di settecentomila lire vale la pena, mi pare, di difenderla contro certe arti soggette al codice penale... E quanto a questa ammirazione di Napoli, permettetemi di fare le mie riserve.... se aveste sentito la metà delle cose che si raccontano intorno a questa brava signora, parlereste ben diversamente.

(*Continua*)

fu un discreto panico, specialmente in quelli dell'ala sinistra, ch'erano più prossimi all'incendio. Vennero però presto tranquillati.

Sul luogo comparvero alcuni membri della commissione agl'incendi.

In un fascio. Cominciamo da uno sfrattato per motivi impolitici che è il giornaliero Giovanni S. da Dollina, per aver rubato, ad esempio, a un manovale che lavorava intorno a un pozzo, quell'unico paio di calzoni che s'era levato per non bagnarseli, e che Giovannino vendette a Comen.

Seguitiamo col facchino Andrea M. da Trieste, perchè ier' sera, mentre scaricava da un vapore del Lloyd della gomma arabica, pensò di mettersene in serbo una discreta quantità per sè e famiglia.

Tiriamo innanzi con l'imbianchino Leopoldo B. di Annsburg nel Cragno, perchè, ritornando dalla gita di Capodistria, fece una visita di complimento alla cabina del nostromo e trovò una fiasca e due bicchierini che gli parve implorassero la sua protezione.

Proseguiamo col pregiudicato Antonio ... triestino, che nella scorsa notte s'af...cendava a rubare da un naviglio anco... presso il molo Giuseppino, una lunga ... con tutt'altra intenzione di quella ...piccarsi.

... via di trotto, se la lena non ci ve...meno nel legare al fascio codesta ...ieta ciurmaglia, che dà a sudare alle ...e, va a popolare le celle della ...uia, e farsi mantenere a spese dei ...uomini. Oh! il fascio romano quanti risparmiava all'erario!

... **botte alla testa**, una alla tem...tra all'occipite se le buscò il mecca...rtogna, giovinotto di 25 anni, da... in una rissa, nella quale s'ebbe la ... Le due botte furono assestate in ... rendere necessaria l'opera chi... per la quale il Bertogna ricorse ...anza dell'ospitale.

...**empi domenicali.** Ognuno ... alla sua maniera; ma tra le ... divertirsi ve n'hanno di le...on lecite. Tra quest'ultime vi ...i prendere per bersaglio delle ... fili telegrafici, come fece Dome...pomerifigio una turba di monelli, ...l Molino a vento. Una guardia ...recisamente di quanto si può e di ...on si può permettersi, volle dare ...li in discorso delle nozioni sulla ...ità dai fili telegrafici. Nemici delle lezioni, ch'essi si ostinano sempre a trovare noiose, i monelli alzarono i tacchi. ...da uno fu raggiunto dalla guardia e dovrà fare la sua penitenza; è certo Antonio B. di 14 anni, garzone bandaio.

Arresti. Nelle 24 ore da Domenica a ieri furono arrestati 21 individui: 4 per attentato furto, 2 per offese alle guardie, 4 per vagabondaggio, 10 per eccessi notturni, e 1 per tentato danneggiamento ad opere pubbliche.

Iersera alle 9½ furono poi arrestati 18 individui perchè trovati in possesso di coltelli. Scusate la miseria.

Ogni giorno una. Due infermieri di ospedale trasportano un morto dal letto alla cappella. Ma il morto non era morto, era soltanto in parossismo. A un punto si contorce e grida:

— Cosa fate?

— Zitto che sei morto! — gli risponde l'infermiere.

— Io morto?... Non vedete?

E l'infermiere volgendosi al compagno:

— Tira dritto; questo sciocco vuol saperne più del medico.

VARIETÀ.

Un altro teatro incendiato. Alcuni giornali portano il seguente telegramma: Il teatro *El Recreo*, di Madrid e una casa in costruzione accanto, sono stati consumati dalle fiamme.

Un'orribile disgrazia a Erba. Un'orribile disgrazia ha colpito una nota e stimata famiglia milanese.

Il signor Carlo De-Magistris, onesto sensale in sete, colpito, da qualche anno, da parziale paralisi, era stato dalle affettuose cure della famiglia condotto a cercare sui colli d'Erba conforto e sollievo a suoi mali. Iersera lo accompagnava a breve passeggio la sua affezionata moglie, una signora vegeta e robusta.

Allo svolto d'un sentiero essi si incontrano in un carro tirato a galoppo da due giovani buoi che fuggono spaventati. La signora che non può trascinare a corsa il marito, non vedendo altro scampo, si rifugia, con esso, in un portone. Quel portone conduce alla fattoria cui sono diretti i buoi, i quali vi entrano in furia, travolgendo la povera coppia.

La signora stritolata, frantumata, morì sul colpo, agonizzante il marito, e morto, i dicono, sia pure il fanciulletto che guidava i buoi e che inutilmente cercò trattenerli.

A Erba e a Milano il funestissimo caso destò una impressione immensa.

Strano tentativo di suicidio. Scrivesi da Como:

Ieri si presentò ai carabinieri di Camerlata un operaio che era salito sul Baradello per lasciarsi morir di fame. Giunto fra le rovine dello storico castello, si era aperto il ventre facendone uscire le interiora. Rimase in tale stato otto giorni, al vento, alla pioggia, senza cibo. Vedendo che non moriva, ieri si trascinò giù in paese. Si spera ancora di salvarlo.

La strega di Mantova. La città di Mantova è in grande emozione. Si tratta di una lavandaia di mezz'età il cui tipo non lascia sospettare di certo le dimestichezze con Belzebù, di cui viene accusata. La gente ignorante attribuisce a quella donnetta una potenza misteriosa, mentre la disgraziata è una di coloro che con giuochi di carte od altro, pretendono leggere nell'avvenire, speculando così sulla credula ingenuità degli innamorati e degli sposi. Quelli del quartiere l'accusano di aver rese indiavolate 5 persone, due delle quali anzi a spirito di vendetta.

E indovinate po' come ha fatto la strega?

Ha regalato a due amanti una fettuccia di mela ed una ciliegia. E d'allora in poi i ragazzi cominciarono a sentirsi agitati, e adesso sono *indiavolati*.

Davvero che pare incredibile come queste superstizioni possano ancora regnare.

L'autorità ha preso in mano la faccenda.

Scandalo in teatro. Ad Ascoli è avvenuto un graziosissimo fatto. Si rappresentava il *Faust*. All'ultima recita il tenore ed il basso avvisarono l'impresario che volevano essere pagati prima. Egli promette. Si va; il teatro a poco a poco si riempie, giunge il momento d'incominciare e nessun si fa ancor vivo. I due artisti strepitano, l'impresario risponde li pagherebbe dopo il primo atto; attendessero. S'incomincia. Cala la tela fra gli applausi e fra le quinte succede il secondo assalto dei due artisti all'impresario. Promette ancora, si eseguisce il secondo atto e poi nuova scena dietro le quinte, anzi i cantanti si spogliano dei vestiti dell'opera.

Il pubblico che non sapeva nulla di nulla, impazientito del lungo indugio, strepita, urla, fa un baccano del diavolo. Finalmente si alza la tela e compariscono in scena i due cantanti ribelli, coi loro abiti borghesi, esponendo al pubblico le loro rimostranze.

Il baccano continua più che mai: pare che il teatro crolli; si distingue appena qualche grido: *I carabinieri; in carcere; vogliamo il Faust*; ecc. I carabinieri si presentano; il basso li piglia per le braccia, e con posa eroica grida: *Mi portino in carcere, ma io non canto.* Ed infatti la rappresentazione fu sospesa.

IL DELITTO DI FOURGON

Il tempo era piovoso, e una nebbia foltissima avvolgeva tutti i dintorni.

Mezzanotte era suonata da qualche minuto; una vettura si avanzava lentamente sulla via maestra che da Fourgon conduce a Parigi.

Fourgon e un villaggio, distante circa dieci leghe dalla città, nel dipartimento Nord della Senna.

Ravvolto in un vecchio mantello, il cocchiere eccitava con la voce i cavalli, due vecchi ronzini usciti dalle scuderie di Brebin, il celebre noleggiatore di vetture a Parigi.

— Accidenti, che tempaccio cane! — brontolava quell'uomo — e dire che per sette franchi vi ho dovuto fare tanta strada e pigliare tanta acqua. Ne avrò per quindici giorni.

E continuava in questo tuono bestemmiando come un rinnegato, quando i cavalli si fermarono.

La vettura era giunta all'imboccatura del lungo ponte di Fourgon, che conduce da una parte all'altra della Senna.

— Ohè! — fece il cocchiere scendendo da cassetta — che diamine è accaduto? Forse che è impedito il passaggio del ponte?

E staccando un fanale della vettura si diresse risolutamente davanti ai cavalli.

Stava per chinarsi a terra e vedere che cosa faceva inciampare le sue bestie quando si sentì stretto alle spalle da due braccia vigorose, e legata la bocca con un bavaglio.

Il fanale gli cadde di mano e tutto restò nell'oscurità.

Il cocchiere era coraggioso; ma preso così all'improvviso era rimasto atterrito.

Tuttavia non tardò molto a riaversi e fece questo ragionamento fra sè stesso mentre i suoi aggressori gli legavano le mani e i piedi.

— Se faccio resistenza, sono un uomo morto: è meglio fingere di essere svenuto tanto più che questi malandrini non debbono essere venuti qui per svaligiare un povero fiaccheraio.

E gradatamente abbandonandosi addosso a coloro che gli stavano attorno, egli si lasciò poi cadere di peso per terra, spalancando gli occhi e rimanendo immobile come persona in preda a convulsioni.

Poco dopo, uno di quei birbanti andava a prendere l'altro fanale della vettura, e lo appressava al viso del cocchiere, il quale mediante il suo stratagemma, potè vedere che chi lo esaminava era un operaio coi cappelli brizzolati, una lunga barba ispida e folta, ed una lunga cicatrice al di sopra dell'occhio sinistro.

— Capperi! — pensò il nostro uomo, guardando la mano che stringeva il lume — pare che si tratti di un tradimento perchè quella non è una mano di operaio.

In fatti l'aggressore aveva una mano bianchissima e la sua pelle trasparente e le sue unghie rosee e accuratamente tagliate mostravano ad evidenza che egli appar,teneva ad una classe sociale molto superiore.

L'esame fu favorevole al cocchiere perchè quegli che lo aveva guardato attentamente disse all'altro:

— È svenuto dalla paura, non ci darà impaccio. Suvvia carichiamolo sulla sua vettura per modo che, se qualcuno passasse, non abbia sospetto.

Ed infatti Giovanni Perre, tale era il nome del fiaccheraio, si sentì trasportato poderosamente al solito posto da dove soleva condurre i suoi ronzini.

— Buono! — pensò egli, di qui vedrò tutto senza essere disturbato.

— E, cercando di abituare i suoi occhi all'oscurità della notte, fissò i due aggressori, senza perderli mai di vista.

(Segue nel numero di domani).

Borsa dell'11 Luglio. Le notizie politiche misero oggi di malumore la Borsa di Vienna, e i corsi seguirono un movimento di ribasso. In apertura 326¾, 77.20 e 89.20 per scendere a 323½, 76.95 e 88.95, più tardi ripresa su Londra 325¾, 77.10 e 89 chiudendo, a questi prezzi in tendenza ferma. — La Rendita era dapprima debole causa i suddetti corsi fiacchi di Vienna e fecesi 87⅜ a 87¼, più tardi conosciuta la buona tendenza da Londra, anche la Rendita riprendeva, e notava 87⅜ a 87½. — I corsi delle Borse tedesche sono abbastanza fermi — da Parigi si conosce soltanto l'apertura che nota l'Italiana a 87.65.

Listino ufficiale della Borsa del 10 luglio. Napoleoni 9.57 a 9.58. Zecchini 5.61 a 5.62. Lire sterline 12.— a 12.02. Londra 120.20 a 120.65. Francia 47.75 a 47.95. Italia 46.65 a 46.80. Banconote italiane 46.65 a 46.75. Banconote germaniche 58.85 a 58.90. — Rendita austriaca carta 77.— a 77.10. Rendita ungherese 4% 89.12. Credit 314 a 313½. Rendita italiana 87.½.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

— P... l vele... ragio... Il pro... sima ... giro d... nporsi ... lenza ... Finalm... sso al ... lone d... o se n... — Dice... voce a... te parl... te che ... Le pr... cemente... r procu... na rob... o di c... ...ala e m... rio inesp... è vero?... — Bisogna...